ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Vittime dell’amianto, l’orfano del Colonnello Acquafredda ottiene il riconoscimento dei benefici previdenziali

19 Giugno 2025



L’Aquila. Una sentenza storica della Corte di Cassazione pone fine a una lunga battaglia legale: il figlio del colonnello Raffaele Acquafredda, ufficiale dell’Esercito morto nel 2012 a soli 50 anni, ottiene il riconoscimento dei benefici previdenziali in qualità di orfano di vittima del dovere.

Il militare, originario dell’Abruzzo, aveva prestato servizio in scenari internazionali altamente a rischio, tra cui Sarajevo e il Kosovo, dove fu esposto per anni a uranio impoverito, fibre di amianto e altre sostanze tossiche. A causarne il decesso, un tumore renale collegato direttamente a quella prolungata esposizione in ambiente operativo.

Il caso giudiziario si è trascinato per anni, con un primo diniego del Ministero della Difesa che aveva riconosciuto i benefici solo a parte della famiglia – la moglie e una figlia – escludendo invece il figlio maschio con la motivazione che, al momento della domanda, non risultava fiscalmente a carico.

Ma oggi la Suprema Corte ha ribaltato quel verdetto, stabilendo un principio ritenuto “innovativo”: non è il reddito attuale a determinare la dipendenza economica, ma la condizione reale del figlio al momento della morte del genitore. Nel caso specifico, il giovane era ancora iscritto all’università e ha iniziato a lavorare soltanto dopo la morte del padre, per necessità.

A rendere pubblica la notizia è l’**Osservatorio Nazionale Amianto (ONA)**, guidato dall’avvocato Ezio Bonanni, legale della famiglia Acquafredda.